

MOSTRA FUORI PORTA Aperta fino al 6 aprile, con 73 opere da collezioni pubbliche e private

Paesaggi (e Delleani) al Castello di Novara

Sono i paesaggi i protagonisti della grande mostra "Paesaggi. Realtà Impressione Simbolo. Da Migliara a Pellizza da Volpedo" che si tiene al Castello di Novara fino al 6 aprile. Una rassegna straordinaria costituita da ben 73 opere di grandi artisti che si snodano in un accurato percorso espositivo curato da Elisabetta Chiodini.

Si tratta di opere provenienti da collezioni pubbliche e private per approfondire e fare luce sull'evoluzione della pittura di paesaggio tra Piemonte, Liguria, Lombardia e la Svizzera, dagli anni venti dell'Ottocento al primo decennio del Novecento.

La mostra è declinata in nove diverse sezioni a partire da 'La pittura di paese: dalla veduta al paesaggio', dove incontriamo, tra gli altri, l'opera di Mario Gozzi 'Il ponte di Crevola sulla strada del Sempione', e 'La veduta del paese di Ogna', e i paesaggi con l'immissione di momenti storici di Massimo D'Azeglio 'La morte del conte Josselin Montgomery'; 'La veduta di Napoli' di Giuseppe Bisi che inquadra un celebre panorama di Napoli preso da Mergellina, soffermandosi sulla descrizione dell'attività del porto con figure intente al lavoro attorno alle imbarcazioni pronte a salpare; cielo e acqua e una vela in lontananza nella luce crepuscolare caratterizzano il dipinto di Giuseppe Cannella 'Veduta della laguna di Venezia presa dal Campo di Marte'. Nella seconda sezione 'Il naturalismo romantico d'oltralpe e la sua influenza sul paesaggismo italiano' vediamo di Theodore Rousseau 'L'Ancien moulin de Saint Ouen près de Paris' che raffigura uno scorcio della campagna nei dintorni di Parigi, mentre Alexandre Calame sperimenta gli effetti della luce ambrata che avvolge le Alpi a fine giornata. Un vasto panorama dove l'occhio spazia su cime innevate ci

mostra invece Julius Lange in 'Paesaggio nordico con montagne'; una composizione concepita come una scena teatrale con le rocce e gli alberi ai lati e due figure è il dipinto 'Alla pesca' di Angelo Beccaria; quindi 'Vespro', una delle opere più importanti di Antonio Fontanesi che ci presenta una scena scandita dai tronchi sottili e dalle fronde piumose degli alberi in un cielo indaco. Sottili vibrazioni cromatiche dei prati colpiti dal pieno sole e le fronde rigogliose degli alberi in primo piano, i volumi delle rocce e dei sassi sul viottolo sono gli elementi che ammiriamo in 'Strada di montagna' di Gaetano Fasanotti. 'Incontri, amicizie e sodalizi artistici' è il titolo della terza sezione dove 'Il mattino' costituisce uno dei massimi esempi dell'abilità tecnica di Fontanesi, accanto, sempre di questo artista a 'Aprile sulle rive del lago del Bourget in Savoia' di cui la critica scrive 'i suoi quadri sono pensati e fanno pensare, esprimono un'idea, un pensiero che parla alla mente e al cuore'. 'Verso la pittura di impressione' è il titolo della quarta sezione dove, tra gli altri, si fa ammirare di Achille Befant Formis l'affascinante 'Ritorno di una refezione sul lago di Varese' punteggiato dalle imbarcazioni che recano verso la riva una comitiva in gita, in un clima di spensierata eleganza. Delizioso è il dipinto di Filippo Carcano 'L'Isola dei Pescatori' che ci mostra l'incanto di certe ore mattutine sul Verbano quando il sole ha già fatto svanire le nebbie.

La quinta sezione 'Il trionfo del naturalismo lombardo' vede capolavori di Lorenzo Delleani, pittore molto amato dai biellesi. Si tratta di 'Giochi di bimbi' e di 'Capitombolo' che mostrano immagini esuberanti dei bambini colti nei loro svaghi infantili. Le loro figure dalle vesti intonate a una gamma variegata di azzurri con tocchi di rosso e di bruno risaltano con vivacità a contatto con

il verde smagliante dei prati. Sempre del pittore di Pollone sono 'Nel porto di Genova' e 'Il porto di Genova' in cui si nota la mole imponente di una nave che attracca sulla banchina su cui sosta un gruppo di povera gente, il profilo delle case e delle chiese di Genova si disegna tenue sul cielo pallido ove i fumi dei piroscafi si confondono con le poche nuvole. Sempre in questa sezione 'Il raccolto delle castagne' di Leonardo Bazzaro raffigura un gruppetto di donne intente a eliminare i ricci dalle castagne, e 'Leggendo Praga' di Paolo Sala dove una giovane e bella signora, abbandonato il lavoro a maglia, è totalmente intenta alla lettura nel giardino di una villa che si affaccia su un lago. 'Sulla Strona' di Achille Befani Formes mostra operose lavandaie che si stagliano tra le acque.

La sesta sezione che si intitola 'Il naturalismo nel paesaggio urbano' accoglie importanti opere di Giovanni Segantini 'Il naviglio a ponte San Marco' e lo stupendo 'Nevicata'. Molto particolari le ultime sezioni. Tra vita en plein air e intimità familiare 'in cui sono i fiori a dominare la scena con 'I miei fiori', 'Le ortensie' e 'All'Alpino' di Leonardo Bazzaro; 'Dalle prealpi all'alta montagna' con la superba visione del Lago Mucrone di Lorenzo Delleani e il celeberrimo capolavoro 'Mezzogiorno sulle Alpi' e l'affascinante 'L'amore alla fonte della vita' di Giovanni Segantini dove i rododendri fioriti controbilanciano un grande angelo e la figura degli amanti.

A fine percorso la mostra propone due piccole, preziose opere di Pellizza da Volpedo, una delle quali la 'Clementina' non appariva in mostra dal 1909.

La mostra è visitabile fino al 6 aprile, ogni giorno, tranne il lunedì, dalle ore 10 alle 19.

• Elena Accati

